

AL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE DI CAMOGLI PREVISTI INCONTRI E ANCHE VISITE GUIDATE

La natura parla. Ecco come ascoltarla

Girani, direttore del Parco di Portofino: «Ma certi messaggi vengono recepiti in ritardo»

LA natura parla. L'importante è (sarebbe) ascoltarla. Proprio il linguaggio della natura è l'anello di unione tra il Parco di Portofino e il Festival della Comunicazione di Camogli. Soprattutto attraverso una persona, Alberto Girani, direttore del parco, ma, nella fattispecie, anche divulgatore ambientale con alle spalle anche una ventina di libri sull'argomento. Girani racconterà come la natura parla. E – magari – come può essere capita anche se il consiglio principale è anche quello più facile da seguire: «Lo dico spesso – sottolinea –. Andate in mezzo alla natura e ascoltatela». L'argomento della lingua della natura, però, può essere preso da varie angolazioni differenti. «Il problema – fa notare Girani – è che spesso certi messaggi vengono recepiti in ritardo. Nella storia si può ricordare la vicenda di Galileo e della teoria eliocentrica a cui la Chiesa si oppose per secoli. Ma ci sono episodi molto più recenti. Trent'anni fa si parlava già di mutamenti climatici, ma solo ora si è acquisita una certa sensibilità sull'argomento. E le alluvioni? Ora viviamo in un'epoca di forti preoccupazioni ogni volta che piove in maniera più violenta. Ma io mi ricordo che già negli anni Settanta c'era chi sottolineava che le alluvioni di quel periodo non erano un caso». Il problema è che, a volte, la na-

tura viene ascoltata non solo in ritardo, ma anche in maniera erronea. «Diciamo che il problema è il cemento – dice Girani –. Ma la soluzione che troviamo ha a che fare con altro cemento come ad esempio gli scolmatori. Invece la natura dice che il problema va affrontato dall'alto, con una osservazione del bacino dal monte e con opportune modifiche nelle economie di tutto il sistema». E pensare che l'uomo spesso utilizza la natura per le sue metafore. Girani ne parlerà nel suo intervento citando anche alcune massime. «Alcune del passato e alcune presenti – dice – a conferma del fatto che è cambiata anche la percezione dell'uomo. Oggi è in più linea con i tempi: le metafore sono più dirette, meno profonde». Qualche esempio? Oggi si dice "essere un cane sciolto". Un detto antico invece recitava (in dialetto ligure): "Avere il male del gabbiano: la testa rotta e il beccosano", massima dedicata ai testardi. I gabbiani, infatti, seguivano i pescherecci e la fame per loro era tanta che nemmeno a colpi di remi sulla testa riuscivano ad allontanarli. Ma, proverbi a parte, il primo consiglio resta: «Andate in mezzo alla natura, ascoltatela». Ecco perché il Parco di Portofino proporrà nel Festival della comunicazione anche alcune visite guidate.

ITALO VALLEBELLA



L'area di Portofino, un gioiello della natura da tutelare

PIUMETTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124113